



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI PERO

Via Giovanni XXIII, 8– 20016 PERO (MI)

Tel. 0235371601 – Fax 0235371619

C.F. 93527220151 – C.M. MIIC8BT007

e-mail miic8bt007@istruzione.it

sito web www.scuoledipero.edu.it

Protocollo per la prevenzione e per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

PREMESSA

Il presente protocollo ha lo scopo di fornire indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che potrebbero presentarsi all'interno del nostro Istituto. Ma non solo. Le linee guida sono volte anche e, soprattutto, a promuovere e migliorare il benessere a scuola puntando sulla prevenzione di questo fenomeno.

Questa che viene proposta è una procedura di intervento sull'emergenza. Per combattere bullismo e cyberbullismo è necessaria però un'attività continua di prevenzione. Per questo docenti, personale scolastico, alunni e genitori saranno coinvolti in attività volte a far conoscere e riconoscere il problema cercando di fornire i corretti mezzi per contrastarli. La scuola si impegna a fornire tali mezzi attraverso:

- la costituzione di un team di docenti referenti;
- attività formative rivolte a docenti e personale Ata;
- attività volte al coinvolgimento di genitori e studenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581, 582, 595, 610, 612 e 635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;

- dagli artt. 2043, 2046, 2047, 2048 e 2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331, 332 e 333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR, ottobre 2017;
- dalla Legge 17 maggio 2024, n.70, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- dalla Nota 121 del 20 gennaio 2025 del Ministero dell’Istruzione e del Merito “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

CHE COS’È IL BULLISMO?

Rientrano nel fenomeno tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, intenzionali e reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “*bullo-carnefice*”, o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la “*vittima*”, incapace di difendersi (squilibrio di potere). Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti (singolarmente o all’interno di un gruppo) da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un’altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori.

Il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale, manifestandosi con calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l’intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti (bullismo psicologico), danneggiamento di materiali e estorsione di denaro (bullismo strumentale);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l’esclusione dal gruppo, l’isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

CHE COS’È IL CYBERBULLISMO?

Il fenomeno del cyberbullismo viene definito dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 art. 1 come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo. Questa forma di bullismo (bullismo elettronico) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete, ecc.) si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall’anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi o nickname pensando di non essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché spesso le vittime non riescono neppure ad individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è totalmente consapevole del danno che arreca e questo lo rende più disinibito abbassando il livello di autocontrollo;

- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata o siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- sexting: invio di messaggi via internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE, LIVELLI DI PREVENZIONE E RUOLI

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per i seguenti motivi:

- rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
- ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio in grado di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. L'obiettivo è quello di garantire il benessere degli studenti e un clima educativo sereno e inclusivo. In particolare, la scuola si impegna a:

- promuovere l'educazione al rispetto, alla legalità e alla cittadinanza digitale;
- realizzare attività didattiche e formative volte allo sviluppo delle competenze sociali ed emotive;
- sensibilizzare gli studenti sui rischi e sulle conseguenze del bullismo e del cyberbullismo;
- favorire un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e dei social network;
- formare il personale scolastico sulle modalità di prevenzione, individuazione e gestione dei casi;
- coinvolgere attivamente le famiglie attraverso momenti di informazione e collaborazione;
- monitorare il clima scolastico e intercettare precocemente situazioni di disagio o rischio;
- collaborare con enti e servizi del territorio per il supporto e la tutela degli studenti.

Esistono **tre livelli di prevenzione**:

- **PREVENZIONE UNIVERSALE**: interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
- **PREVENZIONE SELETTIVA**: interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.
- **PREVENZIONE INDICATA**: interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

La prevenzione e il contrasto al bullismo/cyberbullismo richiede l'impegno condiviso di tutte le componenti della comunità scolastica, ciascuna nel rispetto del proprio **ruolo** e delle proprie responsabilità.

Dirigente scolastico.

- garantisce l'applicazione del protocollo e il rispetto delle normative;
- raccoglie le segnalazioni fatte da studenti, personale e genitori;
- coordina le azioni di prevenzione e intervento;
- si interfaccia con le autorità esterne (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni);
- designa il referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo;
- promuove la formazione del personale.

Referente scolastico per il bullismo e cyberbullismo e Team

- collaborano con il Dirigente e i Docenti per raccogliere le segnalazioni, valutare e gestire le situazioni;
- monitorano i casi e valuta l'efficacia degli interventi;
- costituiscono punto di riferimento per alunni, famiglie e studenti;
- coordinano le azioni preventive e formative;
- mantengono i contatti con i servizi territoriali;
- aggiornano il Dirigente Scolastico e il Collegio Docenti.

Docenti

- sono responsabili della sorveglianza e dell'osservazione;
- educano gli alunni al rispetto reciproco, all'uso consapevole della tecnologia e al riconoscimento del bullismo/cyberbullismo;
- sensibilizzano gli alunni a segnalare episodi;
- intervengono tempestivamente in caso di bullismo;
- collaborano con il dirigente, il referente e le famiglie;
- segnalano al dirigente e al referente ogni sospetto o ogni episodio presunto tale.

Alunni

- hanno il diritto di sentirsi al sicuro e rispettati;
- hanno il dovere di rispettare gli altri e le regole della scuola;
- collaborano alla costruzione di un clima positivo nelle relazioni della comunità scolastica;
- sono coinvolti in progetti formativi e di sensibilizzazione al contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- sono incoraggiati a segnalare ogni situazione di disagio e/o pericolo.

Famiglie

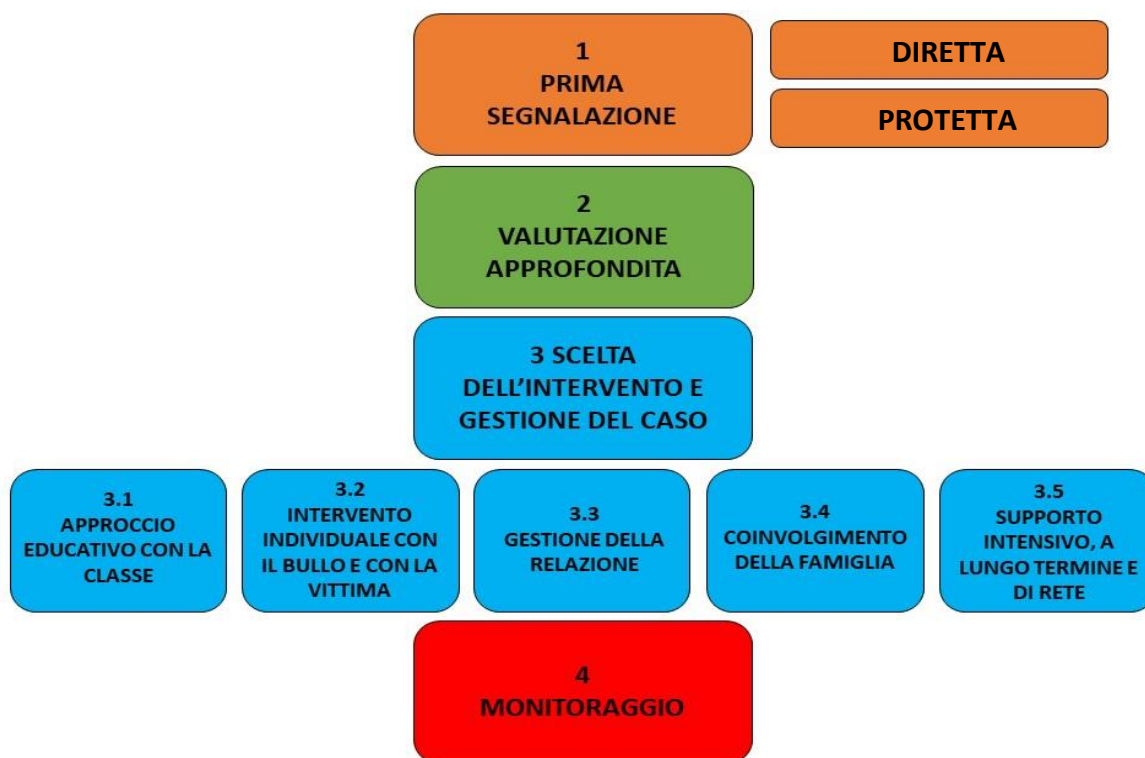
- sono alleati fondamentali nella prevenzione e nel contrasto;
- devono educare i figli al rispetto e all'uso responsabile della tecnologia;
- incoraggiano i figli a comunicare eventuali problemi;
- collaborano con la scuola in caso di necessità;
- si impegnano a rispettare le indicazioni del regolamento di istituto, del patto di corresponsabilità scuola-famiglia e del protocollo.

Personale ATA

- vigila negli spazi scolastici (corridoi, cortili, bagni, mensa);
- segnala tempestivamente al docente o al referente qualsiasi episodio.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI PRESUNTO BULLISMO O CYBERBULLISMO

La procedura di intervento si compone di quattro fasi secondo il seguente schema:



PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire in forma:

- **“diretta”** attraverso la segnalazione a un docente di riferimento della classe nel corso di un colloquio;
- **“protetta”** attraverso l'utilizzo del **MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE (allegato 1)** scaricabile dal sito della scuola e allegato in calce a questo protocollo. Il modello può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA e genitori) e dovrà essere consegnato *brevi manu* presso la Segreteria didattica o inviato all'indirizzo email della scuola.

La prima segnalazione viene presa in carico dal Team antibullismo che ne verificherà l'attendibilità. Il Team antibullismo attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team programma dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori).

Quando si verificano episodi gravi di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente il bullo/prevaricatore e il gruppo classe, di concerto con le famiglie.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si segue il seguente schema di intervento con coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i-prevaricatore/i:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia la sequenza delle suddette azioni, più efficace.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

È opportuna, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team antibullismo al fine di concordare le strategie e i tempi di intervento.

Le informazioni emerse dai colloqui possono essere raccolte nel **MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (allegato 2)**.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il consiglio di classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri).

SCELTA DELL'INTERVENTO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da adottare:

- **LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE - Codice verde** (situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni).
- **LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE - Codice giallo** (interventi indicati e strutturati a scuola, con coinvolgimento della famiglia e, in sequenza, della rete se non ci sono risultati).
- **LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE - Codice rosso** (intervento di emergenza con supporto di tutte le risorse disponibili e della rete, ad esempio attivando, in accordo con la famiglia, attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici).

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive, una volta raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team antibullismo valuterà con i consigli di classe/team docenti coinvolti quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede alla convocazione del consiglio di classe, con la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare/sanzione da individuare secondo la gravità, facendo riferimento al Regolamento di istituto e in un'ottica di giustizia educativa/riparativa.

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio, sistematico o di urgenza), il Team, in coordinamento con il Dirigente scolastico, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola sceglierà il tipo di intervento da attivare per la gestione del singolo caso:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale con il bullo e con la vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia (l'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita "1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo");
- supporto intensivo a lungo termine e di rete quando gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita evidenzia un livello di urgenza), la sofferenza della vittima è notevole e/o i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli; la scuola chiederà ai servizi territoriali (servizi sanitari, servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di prossimità della Polizia locale, Carabinieri) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato.

MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine. È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso.

Si possono organizzare in itinere, a seconda della situazione, colloqui di monitoraggio con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti.

Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si può usare la **SCHEDA DI MONITORAGGIO**.

Delibera del Collegio docenti n.45-2025/26 del 29 giugno 2026

Delibera del Consiglio d'Istituto n.34-2025/26 del 30 giugno 2026



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI PERO

Via Giovanni XXIII, 8– 20016 PERO (MI)

Tel. 0235371601 – Fax 0235371619

C.F. 93527220151 – C.M. MIIC8BT007

e-mail miic8bt007@istruzione.it

sito web www.scuolodipero.edu.it

SCHEDA PRIMA SEGNALAZIONE DA PARTE DI ALUNNI/GENITORI DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

NOME DI CHI COMPILA LA SEGNALAZIONE:

DATA:

SCUOLA:

1. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO DI PRESUNTO BULLISMO ERA:	
- LA VITTIMA, NOME:	
- UN COMPAGNO DELLA VITTIMA, NOME:	
- MADRE/PADRE/TUTORE DELLA VITTIMA, NOME:	
- INSEGNANTE, NOME:	
- ALTRI:	
2. VITTIMA	CLASSE
VITTIMA	CLASSE
VITTIMA	CLASSE
3. BULLO	CLASSE
BULLO	CLASSE
BULLO	CLASSE
4. DESCRIZIONE BREVE DEL PROBLEMA PRESENTATO. DARE ESEMPI CONCRETI DEGLI EPISODI DI PREPOTENZA.	
5. QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI?	



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI PERO

Via Giovanni XXIII, 8– 20016 PERO (MI)

Tel. 0235371601 – Fax 0235371619

C.F. 93527220151 – C.M. MIIC8BT007

e-mail miic8bt007@istruzione.it

sito web www.scuolodipero.edu.it

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

☐ È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.	
☐ È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.	
☐ È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.	
☐ Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”.	
☐ Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)	
☐ È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare	
☐ Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.	
☐ Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.	
☐ Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media	
☐ Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook ...), rubrica del cellulare ...	
☐ E' stata postata una foto o video senza il consenso con scopo denigratorio, offensivo	
☐ Altro	
☐ Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?	
☐ Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?	
☐ Da quanto tempo il bullismo va avanti?	
☐ Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?	

La vittima presenta

	1 Non vero	2 In parte / qualche volta vero	3 Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			

Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo:

	1 Non vero	2 In parte /qualche volta vero	3 Vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome:..... Classe:.....

Nome:..... Classe:.....

Nome:..... Classe:.....

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome:..... Classe:.....

Nome:..... Classe:.....

Nome:..... Classe:.....

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....
.....

La famiglia ha chiesto aiuto?

.....
.....

Note e osservazioni

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI PERO

Via Giovanni XXIII, 8- 20016 PERO (MI)

Tel. 0235371601 – Fax 0235371619

C.F. 93527220151 – C.M. MIIC8BT007

e-mail miic8bt007@istruzione.it

sito web www.scuoledipero.edu.it

SCHEDE DI MONITORAGGIO

in riferimento all'Allegato 2, compilato in data _____

PRIMO MONITORAGGIO effettuato in data _____

(da compilare dopo circa una settimana dalla data di compilazione dell'Allegato 2)

In generale la situazione è ☐ Migliorata ☐ Rimasta invariata ☐ Peggiorata

Descrizione della situazione:

SECONDO MONITORAGGIO effettuato in data _____

(da compilare dopo circa un mese dalla data di compilazione dell'Allegato 2)

In generale la situazione è ☐ Migliorata ☐ Rimasta invariata ☐ Peggiorata

Descrizione della situazione:

TERZO MONITORAGGIO effettuato in data _____

(da compilare dopo circa due mesi dalla data di compilazione dell'Allegato 2)

In generale la situazione è ☐ Migliorata ☐ Rimasta invariata ☐ Peggiorata

Descrizione della situazione:
